

FAQ Webinar: "Aggiornamento sulle principali implicazioni normative e procedurali delle uscite pensionistiche".

1 ANDARE IN PENSIONE E SUCCESSIVA RIASSUNZIONE

Si può riprendere a lavorare anche per chi percepisce la pensione. Esiste infatti la possibilità del cumulo tra redditi di pensione e quelli di lavoro. Lo prevede il D.L. n.112/2008 che ha abolito la non cumulabilità tra le due fonti di reddito.

Fondamentale è che ci sia una un'interruzione di almeno un mese dal 1. Giorno di pensione e l'eventuale riassunzione. N.B. Questa regola non vale per i pensionati Gestione Separata INPS che possono tranquillamente lavorare senza nessun tipo di interruzione.

N.B. vedi circolare INPS n.89 del 10/07/2009

art. 22, comma 1, let. C) L. 30/04/1969 n. 153

D.lgs. 30/12/1992 n. 503

Ministero del Lavoro, risposta a interpello 02/10/1970 prot. 53422

2 ECCEZIONI DI PERCETTORI DI PENSIONE CHE NON POSSONO CUMULARLA CON EVENTUALE REDDITO LAVORO DIPENDENTE

Questi sono:

Pensionati con quota 100 e 102 (devono aspettare l'età della pensione di vecchiaia per poter cumulare).

Lavoratori precoci. In questo caso il divieto di cumulo vige dalla maturazione dei 41 anni di contributi al momento in cui il pensionato avrebbe maturato la contribuzione necessaria per la pensione anticipata.

In sintesi il pensionato uomo precoce quota 41 dovrà attendere 1 anno e 10 mesi (42 anni e 10 mesi anticipata uomo standard) mentre la pensionata donna precoce quota 41 ancora 10 mesi (41 e 10 mesi anticipata donna standard).

Le pensioni di invalidità e gli assegni di invalidità di importo superiore al trattamento minimo liquidati con meno di quarant'anni di contribuzione e in presenza di reddito da lavoro dipendente che superi il trattamento minimo annuo.

3 SERVONO I CONTRIBUTI SE VENGO RIASSUNTO DOPO LA PENSIONE?

I contributi INPS versati come dipendente percettore di pensione porteranno ad un incremento della pensione stessa. Per lavoratori dipendenti la domanda può essere fatta ogni 5 anni mentre per i percettori pensione Gestione Separata l'INPS la prima volta dopo 2 anni ed in seguito ogni 5 anni (cd. SUPPLEMENTO DI PENSIONE).

4 ESTRATTO CONTO PREVIDENZIALE SEMPRE SOTTO CONTROLLO

E' opportuno tenere costantemente sotto controllo il proprio estratto conto previdenziale. Una verifica troppo tardiva potrebbe infatti inficiare o ritardare notevolmente l'uscita pensionistica pianificata per non aver controllato diligentemente eventuali anni di contribuzione con settimane non correttamente indicate.

5 OPZIONE DONNA

La legge di Bilancio 2022 ha confermato il regime speciale dell'opzione donna. Le lavoratrici dipendenti possono accedervi a condizione di aver maturato, entro il 31 dicembre 2021, 58 anni di età e 35 anni di contribuzione (non sono utili i contributi per malattia e disoccupazione) con una finestra mobile di 12 mesi per l'erogazione del trattamento. Utile ricordare che anche chi avesse maturato il diritto opzione donna negli anni passati e non ne avesse usufruito può tranquillamente fare la domanda anche successivamente (cd cristallizzazione).

Per quanto riguarda le lavoratrici autonome servono invece 59 anni di età e 35 anni di contributi con 18 mesi di finestra.

6 SERVIZIO MILITARE

Anche se il servizio di leva obbligatorio è stato abolito nel 2005 esistono ancora tantissimi casi di lavoratori che l'hanno prestato e non sono a conoscenza della possibilità di riscattarlo ai fini del diritto pensionistico (non per il calcolo).

N.B. Per chi fosse interessato il nostro Servizio Previdenza – Patronato ACLI è a disposizione delle Aziende associate per eventuali domande di accredito e/o informazioni nel merito.

7 RISCATTO LAUREA AGEVOLATA

Rispetto al riscatto laurea ordinario quello agevolato ha un onere decisamente più conveniente (circa 5.200 euro per ogni anno riscattato deducibile fiscalmente) permettendo quindi di poter risparmiare fino al 70% rispetto al riscatto non agevolato.

Importante è però ricordare che se ci fossero anni di lavoro ante 1996 il sistema di calcolo pensionistico non avverrebbe più pro quota (retributivo-contributivo) ma con il più penalizzante solo contributivo.

8 VERIFICA CONTRIBUTIVA ANTE 1996

E' opportuno, soprattutto in fase di assunzione, la verifica puntuale di eventuali occupazioni < 1996 per quanto riguarda l'eventuale applicazione del massimale INPS per i lavoratori privi di contribuzione al 31 dicembre 1995.

Fondamentale è richiedere in sede di assunzione se prima del 1996 ci siano state domande approvate di riscatto servizio militare o anni universitari perché anche queste operazioni fanno sì che il massimale INPS (per il 2022 euro 105.014) non trovi applicazione.

9 CONSERVAZIONE CEDOLINI PAGA E DOCUMENTAZIONE INPS

Anche se la normativa vigente impone di dover archiviare e conservare per almeno 5 anni i cedolini paga il consiglio è di conservarli il più a lungo possibile soprattutto per eventuali richieste di ex dipendenti che potrebbero richiedere delucidazioni di eventuali settimane contributive mancanti di molti anni fa di difficile soluzione senza gli stessi o i modelli O1/M.